

DIVERTIAMOCI A TEATRO

Le zitelle Danieli e De Sio
Risate e amarezza

1 PAG 51



DIVERTIAMOCI A TEATRO. Stasera alle 21 (repliche fino a venerdì) il primo appuntamento della rassegna al Nuovo

Danieli e De Sio, due sorelle zitelle «Vogliamo far ridere Verona»

«Uno spettacolo volutamente comico che però ha anche risvolti tragici. Addolorata e Rosaria ci assomigliano perché sono napoletane come noi»

Alessandra Galetto

Uno spettacolo di intrattenimento, fatto di dialoghi brillanti, che nella prima parte fa ridere di gusto il pubblico. Ma anche uno spettacolo profondo, in cui ad un certo punto lo spettatore avverte chiaramente che il riso non è che l'altra faccia del pianto, e la comicità l'esito più terribile della tragedia.

Così Giuliana De Sio parla di *Le signorine*, il testo di Gianni Clementi che apre questa sera alle 21 la rassegna *Divertiamoci a Teatro* (repliche fino a venerdì), di cui è protagonista insieme a Isa Daniela, per la regia di Pierpolo Sepe, produzione dalla compagnia Nuovo Teatro diretta da Marco Balsamo. Le due grandi attrici napoletane sono due sorelle zitelle, Addolorata e Rosaria, che passano gran parte della loro giornata in una piccola storica merceria di Napoli, battibeccando e continuando a scambiarsi accuse reci-

proche. Prima di vederle sul palco del Nuovo, abbiamo chiesto alle due protagoniste qualche dietro le quinte dello spettacolo.

Giuliana, lei è la sorella più giovane, Addolorata, «vittima» di Rosaria, che la costringe ad una vita di sacrifici: ma alla fine ha la sua amara rivincita.

Le due sorelle hanno vent'anni di differenza, il loro rapporto dunque è anche un po' di madre-figlia. In realtà sono due infelici, entrambe zitelle, zoppe, colpite dalla poliomielite. All'inizio, è vero, si ride molto: spero che accada anche a Verona, che per noi sarà un importante banco di prova. Finora la sfida è stata vinta, ci auguriamo sia così anche al Nuovo. Confesso che ho fortemente voluto questo spettacolo come esplosione di risate in sala, l'ho costruito insieme a Sepe in ogni dettaglio, ma volevo anche che il testo venisse riempito di una nuova profondità, nella convinzione che il comico non è mai separato dal tragico.

Isa, lei è la sorella anziana, tacca-

gna, legata alla routine, la sorella cattiva insomma?

Sono la sorella più conservatrice, ma anche quella che vive poi la tragedia. Senza svelare nulla, io finisco malata in sedia a rotelle e mi ritrovo abbandonata: se nella prima parte dello spettacolo mi sono sentita molto a mio agio, la seconda per me è stata un test difficile, è la prima volta che recito in questa condizione.

Perché poi la cattiva diventa lei, no, Giuliana? Il suo personaggio è quello che ha più sviluppo...

Addolorata subisce a malincuore. E quando arriva un inatteso incidente, sente che è l'occasione per mettere in atto quella vendetta covata per anni. Passa sì da vittima a carnefice, ma la rivincita è



Peso: 1-2%, 51-34%

molto amara e tutto si verifica in un clima tragicomico. Quello che resta sono due solitudini disperate e incapaci di diventare alleate.

Che tipo di lavoro avete fatto, a livello linguistico, sul testo di Clementi?

Il testo è in dialetto romano, noi abbiamo lavorato per «tradurlo» in napoletano,

ma cercando una lingua che sia comprensibile anche al pubblico che non sa il napoletano. Un lavoro molto attento, che è fondamentale per dare il ritmo alla commedia.

Si ride ma non c'è il lieto fine, vero?

Non c'è, è vero. O, meglio - ma qui non lo vogliamo anticipare - c'è un'ipotesi onirica

che rappresenta un sogno possibile, ma la realtà è quella amara della vita che non fa sconti. Alla fine siamo due attrici alla prova di una grande performance. ●



Isa Daniels e Giuliana De Sio protagoniste di «Le signorine» stasera al Nuovo



Peso:1-2%,51-34%